

Giulio Anselmi (Fieg)

«Fermarla subito Sembra fatta per vendetta»

ROMA — «Legge insensata e dal sapore di vendetta. Va fermata subito». Giulio Anselmi, storico direttore ora presidente della Fieg (Federazione Italiana editori di giornali), lancia un ultimo appello al Senato: «Noi cerchiamo di fare buona informazione, voi cercate di dare prova di buonsenso».

Finora è sembrato più di vedere prove di forza. È ottimista che ciò possa accadere?

«Ho visto con piacere molti interventi di politici e del ministro Paola Severino, che hanno dato segno di buona volontà».

Basteranno?

«Finora mi è sembrato che si sia dato ascolto più a volontà vendicative. Non sarà un caso se tra quelli più attivi ci siano persone al centro di vicende finite sui giornali non proprio edificanti».

In quali parti del ddl legge l'intento punitivo?

«La mannaia di sanzioni economiche pesanti. O la rettifica ad ogni costo. Ci deve essere, ma



Editori

Giulio Anselmi,
presidente della
Federazione italiana
editori giornali (Fieg)
e dell'agenzia Ansa

fondata sui fatti non sulla pretesa di far pubblicare la prima cosa che passa per la testa di chi, magari a sproposito, si senta diffamato. Mi auguro si faccia una pausa di riflessione».

Ma l'intento dichiarato di «salvare il soldato Sallusti», impone di fare presto.

«Se c'è un'emergenza si abolisca il carcere. Ma per tutti».

Lei che è stato direttore non ha apprezzato la distinzione?

«Per niente, si vuole risolvere il problema di uno, dando una strizzatina d'occhio ai direttori. È un modo di affrontare un tema epocale davvero "micagnoso"».

Cosa intende?

«Noi stiamo cercando di interpretare un'informazione nuova che sta addirittura cambiando il nostro panorama culturale. Pensiamo solo a come cambia il problema della privacy con i siti internet. Ci sono diritti da bilanciare, ma c'è anche la necessità di tener conto dell'evoluzione globale. Qui invece ragioniamo ancora come quando esisteva solo la penna».

V. Pic.